

LA GRANDE SVOLTA

Calano i votanti crescono gli astenuti

Oltre un milione in meno di votanti, circa un milione e settecentomila in più gli astenuti, meno schede bianche e più schede nulle nel voto per il maggioritario della Camera. Questo dicono i raffronti delle elezioni di domenica con quelle del 1994.

astenuti sono invece saliti da 6.695.749 a 8.394.800. Per quanto riguarda le schede bianche, si è passati da 1.543.923 a 1.432.888, mentre per le schede nulle si è saliti da 1.456.895 a 1.740.535.

Sul governo ombra e sul partito unico è scontro: no di An, Ccd e Cdu

«Non tornano i conti»

Gaffe del Cavaliere sul voto, poi ritirata

Gaffe del Cavaliere: «Non ci tornano i conti». Poi precisa: «Non penso a irregolarità». E Pilo: «Il Viminale non ci ha fornito i dati sui voti ottenuti dai raggruppamenti nel maggioritario».

ROSANNA LANPUGHANI

ROMA «Abbiamo tempo, la sinistra ce lo lascerà... 4-5 anni». Il leader del Ccd fa ironia e sorridendo annuncia che da oggi in poi si vedrà in giro un altro Pier Ferdinando Casini: «Sono anni che voglio andare all'opposizione, non ci sono mai riuscito, ma adesso mi voglio rifare».

In realtà, già in queste ore, si stanno delineando posizioni diverse nel Polo. An, sotto botta e preoccupata dalle lacerazioni interne, si sta tenendo sostanzialmente defilata, anche se Maurizio Gasparri si preoccupa di sottolineare la necessità di un forte coordinamento tra le forze del Polo.

scongi: rinviando ad un secondo momento l'argomento delle presidenze di commissione e delle Camere, a dopo una riunione del Polo. Ha però avuto il tempo di fare una gaffe: infatti dopo la conferenza stampa di lunedì, tutta latte e miele, ieri ha in un certo senso ventilato l'ipotesi di brogli, che ha dovuto smentire in serata.

magna e sembra quasi impossibile che ci siano state tante schede annullate. Insomma Berlusconi con questa frase sembrava si fosse allineato alla posizione del suo direttore di tg Paolo Liguori che domenica sera aveva parlato di brogli.



Silvio Berlusconi leader di Forza Italia

Giuseppe Farinacci/Ansa

All'Ulivo più voti della somma dei partiti

Nei collegi uninominali della Camera l'Ulivo (e i Progressisti) riceve 16.729.360 voti, mentre il Polo riceve 15.028.986 voti.



Giuliano Ferrara Sincro

Il direttore del «Foglio»: tanto valeva fare l'accordo con D'Alema

Ferrara: «Ma quali brogli...»

PAGLA SACCHI

ROMA «Cosa provo in queste ore? Un senso di dispiacere... E, comunque, una fatica, normale delusione politica. Ti faccio una battuta, a me sarebbe piaciuta una politica di destra fatta da uomini di sinistra...».

Interviste e commenti televisivi sulla sconfitta del Polo Giuliano Ferrara ne ha già fatti molti. Ed ora all'Unità svela anche un po' del suo stato d'animo più vero.

«Allora, dove ha sbagliato Berlusconi? Francamente mi sembra un discorso un po' stucchevole quello sugli errori di Berlusconi, perché li ha commessi lui, li ha commessi Fini, li ha commessi la componente ex democristiana. Poi, oltre agli errori ci sono naturalmente altre circostanze che spiegano le sconfitte...».

L'analisi del voto, l'analisi di una sconfitta, tanto più è sincera, tanto più è impetuosa, è in realtà un labirinto in cui ci si perde.

Ma questa sono domande obbligatorie per un consigliere o ex consigliere... Ma... io sono stato soprattutto uno scostigliere di tutto quello che è stato fatto. E, comunque, io ho una mia opinione, nessuno me la toglierà mai di testa.

Insomma, è rimasto in mezzo al guado? Sì e poi l'errore è stato di Fini che quell'accordo glielo ha impedito. Ora bisogna trasformare una crisi, una sconfitta in un'occasione. Non tanto per l'opposizione o per il go-

verno, ma per il paese. Nel tuo editoriale di oggi (ieri ndr) su il Foglio, parli di un governo dell'Ulivo per cinque anni...

Sì, io penso che l'orizzonte politico al quale guardare è un governo di legislatura. Ha vinto una coalizione che ha la maggioranza e quindi deve governare cinque anni. Io penso che il Polo per la libertà ha interesse a esigere che si governi, con l'assunzione di tutte le responsabilità.

Alora, tu insisti su una maggioranza che si prende tutto, come fece a suo tempo il Polo... No, non è vero. Questa è una polemica sbagliata, sulla quale continuate ad insistere. Io parlo di una maggioranza che non è predatoria, ma è limpida e fa il suo dovere... Le garanzie per l'opposizione esistono, esistono le vicepresidenze delle commissioni come prevede già il regolamento lusitano, se la maggioranza incomincia ad attirare nel gorgo di una politica condominiale in cui tutti sono responsabili, facciamo di nuovo un regime, una nomenclatura di ex democristiani e di ex comunisti... Io, insomma, sono perché ci sia più cultura condivisa, più sensibilità condivisa e meno incucio.

Facciamo un rapido ritorno al passato, anche se non ne parli ancora volentieri. Ti ho chiesto degli errori di Berlusconi. E quelli di Fini?

Recentemente lo hai criticato... Ma, guarda, io Fini lo critico solo perché ritengo che sbagli per impazienza. Fini ha la mia età, 44 anni. E oggi in politica 44 anni è un'età giovane. Lui è una persona abile, autorevole, con una sua tecnica, ha fatto operazioni politiche onestissime che molti italiani gli riconoscono... Ha solo però questo difetto naturale che è l'impazienza: pensava che era arrivato il momento di vincere o di incassare la leadership dell'opposizione mettendolo sotto Forza Italia. E questo è stato un errore.

Non credi che questo paese abbia detto basta a certi toni estremi, duri del Polo? Io penso che quando il Polo era percepito come il soggetto politico che portava il maggioritario, che portava una carica di critica nei confronti del professionismo della vecchia politica ha vinto. E quando invece si è omologato agli altri ha perso.

Ritieni Berlusconi il leader ideale dell'opposizione? Non lo so. Non ho ancora la convinzione che sia sì o no la risposta. Bisogna prima vedere, organizzare le idee, riflettere.

Ha visto che ora parla di brogli in alcune regioni? Sono cose non interessanti, giochi in un po' infantili non degni di lui. Ma non gli badate.

Gasparri e Mussolini a pesci in faccia

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Alle nove di sera, Maurizio Gasparri prova a chiudere la questione così: «Basta, mi sono stufato di parlare della Mussolini, è una perdita di tempo. È sempre a caccia di un palcoscenico, tutti sanno chi è...». Lei, Alessandra Mussolini, chiude invece in questo modo: «Guardi, per Gasparri potrei usare una frase celebre: the ne' fre'go!».

«È la signora Fioriani...» È stato il cattivo risultato elettorale, ovviamente, a far precipitare le

era in periferia, non ha avuto la garanzia di un collegio supersicuro come, in omaggio alla storia, si è fatto a Napoli... Io mi sono iscritto al Fronte della Gioventù e per molti anni ho distribuito volantini. Altri, utilizzando il cognome, si sono iscritti alla Camera dei deputati dal 1992.

E non era che l'inizio di un match visto raramente sul palcoscenico politico italiano. La nipote del Duce e il braccio destro di Fini non si sono risparmiati nessun colpo. Al telefono, Gasparri deve mordersi la lingua per cercare di contenere la rabbia.

una starlette fallita e non ci sono foto dove compaia nuda... «Non lo considero neppure...»

Figurarsi la Mussolini. Prima un sospiro infastidito: «Ah, basta, io di quello non parlo più, non lo considero neppure...», poi si fa leggere la dichiarazione «ufficiale» di Gasparri, quella alle agenzie, e commenta feroce: «Purtroppo vedo che non ha capito che il problema non è lui, ma è politico. Fini deve cambiare i suoi consiglieri, allargare alla base. Evoglio dirlo: io mi opporrò in ogni modo, creerò un'opposizione interna al partito qualora se ne voglia fare uno unico con Forza Italia...».



Alessandra Mussolini R Pais



Maurizio Gasparri A Cerese

Con il passare delle ore, a Gasparri la rabbia, anziché diminuire, aumenta «Io mi sono iscritto al partito quando lei faceva l'attrice fallita - racconta - e se la base c'è, non è grazie alla Mussolini. Che tra l'altro è stata sconfitta da Bassolino, che lei ha affrontato con il suo noto stile oxfordiano "A Bassoli"».

«Ma stavano tutti zitti...» Un clima pesantissimo. Lo scontro tra Gasparri e la Mussolini riflette il clima di incertezza e preoccupazione che si respira tra i big di via della Scrofa dopo le elezioni di domenica. «È una follia scambiarli le accuse», dice Francesco Storace

riti, e qualche colpa. Ma la sua progenie deve aver saltato una generazione, visto che ce ne sono state due buone e ora siamo arrivati a quella cattiva... «Ma stavano tutti zitti...»

Un clima pesantissimo. Lo scontro tra Gasparri e la Mussolini riflette il clima di incertezza e preoccupazione che si respira tra i big di via della Scrofa dopo le elezioni di domenica. «È una follia scambiarli le accuse», dice Francesco Storace

Che comunque fa sapere che andrà alla riunione dell'esecutivo, definito «uno sfogo inutile», solo «per cinque minuti, e poi parto per una vacanza». E precisa: «Io però non faccio parte dell'oligarchia. Non ho fatto le liste e il programma. Ho proposto qualche candidato, ma è stato rigettato. E non da Fini, ma da quelli delegati da lui...».

E Teodoro Buontempo che dice? Er Pecora osserva lo spettacolo e commenta: «Litigano? Nessuno di loro è immune dal peccato, visto che sono stati tutti zitti quando uomini come me sono stati epurati dagli organismi dirigenti, quando deputati e senatori sono stati cancellati dalle liste senza avere un luogo dove potersi difendere. E zitti anche quando il gruppo parlamentare veniva convocato solo tre volte in due anni...».